

«Frequenti ricoveri di carcerati un problema per l'ospedale»

Risoluzione presentata in consiglio regionale da Rancan e Stragliati (Lega)

PIACENZA

● “Risolvere il grave problema della ospedalizzazione dei carcerati all'interno dell'Ospedale “Guglielmo da Saliceto” di Piacenza”. E' la risoluzione - primo firmatario il capogruppo regionale della Lega Matteo Rancan, con la consigliera Valentina Stragliati - e approvata all'unanimità dal Consiglio regionale.

“In questo ospedale -osservano i consiglieri Rancan e Stragliati - si registrano anomalie nella gestione dei carcerati. Il personale sanitario, fortemente provato dai mesi di emergenza sanitaria da Covid - 19, segnalano diverse difficoltà nella gestione dei carcerati”. La segnalazione dei rappresentanti della Lega riferisce che l'ospedale, soprattutto nei mesi estivi, “registra un aumento esponenziale di ricoveri provenien-



Matteo Rancan e Valentina Stragliati

ti dall'istituto penitenziario piacentino. Queste plurime ospedalizzazioni - sostengono Rancan e Stragliati - richiedono personale dedicato esclusivamente alla cura dei carcerati, ma non vi sono infermieri a sufficienza per compiere questa mansione. Questo comporta che il personale sanitario si debba dedicare indistintamente a tutti i pazienti del reparto, incrementando il carico e i tur-

ni di lavoro”.

I consiglieri del Carroccio rilevano poi che si tratta sempre di degenze a lungo termine, addirittura presso il reparto di ematologia, si trova ricoverato un carcerato dal mese di maggio: “ Il cittadino, dopo aver inizialmente rifiutato le terapie, attualmente, potrebbe ritornare presso l'istituto penitenziario e recarsi in ospedale solo per sottoporsi a dialisi. Invece, si prospetta che il paziente rimarrà ricoverato presso l'Ospedale di Piacenza fino al momento della scarcerazione, che avverrà a fine luglio. È inconcepibile: mesi di ricovero comportano ingenti costi, personale dedicato esclusivamente ad un paziente, rischi per gli altri pazienti del reparto e un letto occupato immotivatamente per un periodo molto lungo. È necessario trovare ulteriori strutture idonee al trasferimento dei carcerati e un'opera di mediazione tra il carcere di Piacenza e l'Azienda sanitaria” concludono Rancan e Stragliati.